



**NOVENA DI
RINGRAZIAMENTO ALLA
SANTISSIMA VERGINE
DEL ROSARIO DI POMPEI**
del 1926

Dinanzi alla Effigie della Vergine di Pompei si accendano due ceri, se si può. Quindi si prenda fra mani la corona del Rosario, e s'incominci:

Deus, in adiutorium meum intende; Domine, ad adiuvandam me festina. *Gloria...*

I.

Eccomi a' tuoi ginocchi, o Madre immacolata di Gesù, che godi di essere invocata Regina del Rosario nella Valle di Pompei. Con la letizia nel cuore, con l'animo compreso dalla più viva gratitudine io ritorno a Te, mia generosa Benefattrice, mia dolce Signora, Sovrana del mio cuore, a Te, che ti sei dimostrata veracemente la Madre mia, la Madre che assai mi ama. Io era gemebondo, e Tu - mi hai ascoltato: io era afflitto, e Tu mi hai consolato: io era nelle angustie, e Tu mi hai ridonato la pace. Dolori e pene di morte assediaron il mio cuore, e Tu, o Madre, dal tuo Trono di Pompei con uno sguardo pietoso mi hai rasserenato. Chi mai si volse a Te con fiducia e non venne esaudito? Oh, se tutto il mondo conoscesse quanto sei buona, quanto compassionevole con chi soffre, oh, come tutte le creature farebbero a Te ricorso! Che sii Tu sempre benedetta, o Vergine Sovrana di Pompei, da me e da tutti, dagli uomini e dagli Angeli, dalla terra e dal Cielo. Così sia. *Gloria... Salve Regina...*

II.

Grazie io rendo a Dio e grazie a Te, Madre divina, dei nuovi benefizi che per la pietà e misericordia tua mi sono stati compartiti. Che sarebbe stato di me, se Tu avessi respinto i miei sospiri, le lagrime mie? Per me ti ringrazino gli Angeli del Paradiso, e i cori degli Apostoli, dei Martiri, delle Vergini, dei Confessori. Per me ti ringrazino tante anime di peccatori da Te salvate, che ora godono in Cielo la visione della tua immortale bellezza. Vorrei che insieme con me tutte le creature ti amassero, e che il mondo tutto ripetesse l'eco dei miei ringraziamenti. Che potrò io rendere a Te, o Regina, ricca di pietà e di magnificenza? La vita che mi resta io consacro a Te, ed a propagare ovunque il tuo culto, o Vergine del Rosario di Pompei, alla cui invocazione la grazia del Signore mi ha visitato. Promoverò la divozione del tuo Rosario; narrerò a tutti la misericordia che m'impetrasti; predicherò sempre quanto fosti buona con me; acciocchè anche gl'indegni, come me, e i peccatori a Te si rivolgano con fiducia. *Gloria... Salve Regina...*

III.

Con quali nomi ti chiamerò io, o candida colomba di pace? Con quali titoli invocherò Te, cui i santi Dottori chiamarono Signora del creato, Porta della vita, Tempio di Dio, Reggia di luce, Gloria dei cieli, Santa tra i Santi, Miracolo dei miracoli, Paradiso dell'Altissimo? Tu sei la Tesoriera delle grazie, la Onnipotenza supplichevole, anzi la stessa Misericordia di Dio che discende sugl'infelici. Ma so pure, che è dolce al tuo cuore l'essere invocata Regina del Rosario nella Valle di Pompei. E così chiamandoti, sento la dolcezza del tuo mistico Nome, o Rosa del Paradiso trapiantata nella Valle del pianto per addolcire gli affanni di noi esuli figliuoli di Eva; Rosa rubiconda di carità, più fragrante di tutti gli aromi del Libano, che col profumo di tua soavità celestiale attiri nella tua Valle il cuore dei peccatori al Cuore di Dio. Tu sei la Rosa di eterna freschezza, che innaffiata dai rivoli delle acque celesti, gittasti le tue radici sulla terra inaridita da una pioggia di fuoco; Rosa d'intemerata bellezza, che nel luogo della desolazione piantasti l'Orto delle delizie del Signore. Esaltato sia Dio, che rese il Nome tuo così ammirabile. Benedite, o popoli, benedite al Nome della Verine di Pompei, poichè tutta la terra è piena della sua misericordia. *Gloria... Salve Regina...*

IV.

Tra le tempeste che mi avevan somnesso levai gli occhi miei a Te, nuova Stella di speranza apparsa ai dì nostri sulla Valle delle rovine. Dal profondo delle amaritudini alzai le mie voci a Te, Regina del Rosario di Pompei, e sperimentai la potenza di questo titolo a Te sì caro. Salve, io griderò sempre, salve, o Madre di pietà, mare immenso di grazie, oceano di bontà e di compassione! Le glorie novelle del tuo Rosario, le fresche vittorie della tua Corona, chi canterà degnamente? Tu al mondo, che si svincola dalle braccia di Gesù per darsi a quelle di Satana, appresti salute in quella Valle dove Satana divorava le anime. Tu calcasti, trionfatrice, i ruderi dei templi pagani; e su le rovine della idolatria ponesti lo sgabello della tua dominazione. Tu mutasti la spiaggia di morte in Valle di risorgimento e di vita, e sulla terra dominata dal tuo Nemico impiantasti la Cittadella del rifugio, ove accogli i popoli a salvamento. Ecco i figli tuoi sparsi nel mondo quivi t'innalzarono un Trono, come segnacolo dei tuoi portenti, come trofeo delle tue misericordie. Tu da quel Trono chiamasti anche me tra i figli della tua predilezione: su di me peccatore si posò lo sguardo della tua miseria. Sieno benedette in eterno le opere tue, o Signora; e benedetti sieno i prodigi tutti da Te operati nella Valle della desolazione e dello sterminio. *Gloria... Salve Regina...*

V.

Risuoni per ogni lingua la gloria tua, o Signora; e il vespro tramandi alla dimane il contento delle nostre benedizioni. Tutte le genti ti chiamino beata, e Te beata ripetano tutti i lidi della terra e le mansioni dei cieli. Tre volte beata pur io ti chiamerò con gli Angioli, con gli Arcangeli, co' Principati: tre volte beata con le angeliche Potestà, con le Virtù de' cieli, con le Dominazioni superne. Beatissima Te predicherò co' Troni, co' Cherubini e co' Serafini. O sovrana mia Salvatrice, non lasciar di piegare i tuoi occhi misericordiosi su questa famiglia, su questa nazione, su tutta la Chiesa. Soprattutto non mi negare la maggiore delle grazie: cioè che la mia fragilità da Te non mi distacchi giammai. In quella fede e in quello amore onde arde in questo istante l'anima mia, deh!

fa che io perseveri sino all'ultimo respiro. E, quanti concorriamo alla edificazione del tuo Santuario in Pompei, fa che siam tutti nel numero degli eletti.

O corona del Rosario della Madre mia, ti stringo al petto e ti bacio con venerazione. (*Qui si bacia la propria corona*). Tu sei la via per raggiungere ogni virtù; il tesoro dei meriti pel Paradiso; il pegno della mia predestinazione; la catena forte che costringe il nemico; sorgente di pace a chi ti onora in vita; auspicio di vittoria a chi ti bacia in morte. In quell'ora estrema io ti aspetto, o Madre: il tuo apparire sarà il segnale della mia salvezza; il tuo Rosario mi aprirà le porte del Cielo. Così sia. **Gloria... Salve Regina...**

Prega, per noi, o Regina del Santissimo Rosario, Affinchè siam fatti degni delle promesse di Gesù Cristo.

ORAZIONE

Dio e Padre del Signor nostro Gesù Cristo, che ci hai insegnato di ricorrere a Te con fiducia e chiamarti: Padre nostro che sei nei cieli; deh, Signore buono, cui è proprio l'usar sempre misericordia ed il perdonare, per intercessione della Immacolata Vergine Maria, esaudisci noi, che ci gloriamo del titolo di figli del Rosario; gradisci le nostre umili grazie pei ricevuti doni; e il Trono che le innalzasti nel Santuario di Pompei rendi ogni dì più glorioso e perenne, pei meriti di Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

INDULGENZE

concesse dal S. Padre Leone XIII a chi recita la Novena di ringraziamento alla Vergine del SS. Rosario di Pompei.

Beatissimo Padre, Il Cardinal Raffaele Monaco La Valletta, Decano del S. Collegio, Protettore del Santuario di Maria SS. del Rosario in Valle di Pompei, espone che ad una Novena di Preghiere, composta dall'Avvocato Bartolo Longo, per chiedere grazie alla Santissima Vergine del Rosario, con Rescritto della Sacra Congregazione dei Riti del 29 Novembre 1887, fu accordata da Vostra Santità l'Indulgenza Plenaria a quelli che, avendola praticata per nove giorni, veramente pentiti, confessati e comunicati in un giorno o durante la Novena, o dopo di averla compiuta, pregheranno per qualche spazio di tempo secondo la intenzione della Santità Vostra avanti la Immagine della Madonna del Rosario di Pompei.

Ora, essendosi già da due anni pubblicata dallo stesso Avv. Longo la sottoposta Novena di ringraziamento alla Vergine del SS. Rosario di Pompei per le grazie ottenute, ed essendo siffattamente praticata dal popolo cristiano, da doversene ora ristampare la decimasettima edizione, lo scrivente Cardinale, ad accrescere sempre più lo spirituale vantaggio dei fedeli, che con quella Novena manifestano la loro gratitudine alla Vergine del Rosario in Valle di Pompei, per le grazie richieste, implora da Vostra Santità che le stessa Indulgenza plenaria concessa a chi recita la Novena di impetrazione di grazie siano estese con le stesse condizioni, a quelli che reciteranno la **Novena di Ringraziamento**. Rescritto.

Ex audientia SS.mi die 29 Aprilis 1892. Ss.mus benigne annuit pro gratia in omnibus iuxta preces, contrariis quibuscumque non obstantibus.

R. CARD. MONACO, Proíector. Il S. P. Pio X, con Rescritto del 18 Novembre 1903, ha confermato in perpetuo tale Indulgenza l'ha resa applicabile alle Anime del Purgatorio.

ORIGINE della Novena di Ringraziamento.

Nell'apparizione della Madonna di Pompei avvenuta in Napoli nel Marzo del 1884 in casa del Commendatore Agrelli, la celeste Madre si degnò di rivelare più chiaramente il modo con cui vuole essere invocata per concedere le sue misericordie.

- Chiunque vuol grazie da me, - Ella diceva alla sofferente Fortunatina Agrelli, - faccia TRE NOVENE con la recitazione delle 15 poste del Rosario, e TRE NOVENE DI RINGRAZIAMENTO.

Dal giorno in cui nel Periodico IL ROSARIO E LA NUOVA POMPEI venne riferito così straordinario avvenimento, moltissimi non solo italiani ma stranieri hanno sperimentata vera quell'apparizione, ottenendo innumerevoli grazie e miracoli con le Tre Novene dalla Vergine indicate. Gli attestati, pubblicati su cotesto Periodico da quel tempo in qua, ne fanno ampia malleveria.

E però molti cominciarono a farmi istanze che scrivessi un'apposita Novena di Ringraziamento da ripeterla tre volte, cioè, per ventisette giorni dopo ottenuta la grazia, conforme il volere significato dalla medesima Beata Vergine.

E, per bontà di Dio, il 15 Agosto 1889, cioè in capo al decimo anno in cui la prima volta uscì fuori la NOVENA PER OTTENERE LE GRAZIE, vedeva la luce la presente NOVENA DI RINGRAZIAMENTO. La quale dal 1889 al 1925, è stata ristampata centotredici volte per un numero complessivo di copie un milione e centotrentamila, ed è stata tradotta e stampata in dodici lingue straniere.